

# AT HOME

## Progetti per l'abitare contemporaneo

a cura di Margherita Guccione e Pippo Ciorra

17 aprile 2019 – 8 marzo 2020

[www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

Roma, 16 aprile 2019. La celebre *Villa Malaparte* a Capri in dialogo con il rifugio sulle Dolomiti dei giovani DEMOGO; i Collegi universitari di Urbino di Giancarlo De Carlo con il progetto *Sugar Hill* di David Adjaye, ad Harlem; la Casa Baldi di Paolo Portoghesi a Roma con la casa "spaziale" di Zaha Hadid in Russia; Il Bosco Verticale di Stefano Boeri, a Milano con la Moryama House di Tokyo; la casa del film *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Francesco Berarducci a Roma con un'edificio progettato a Joannesburg da Jo Noero.

Sono alcuni dei duetti di **AT HOME. Progetti per l'abitare contemporaneo**, il nuovo allestimento della collezione di architettura del MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, che racconta l'evoluzione del concetto di abitare dal dopoguerra a oggi, analizzato attraverso le opere dei grandi maestri del Novecento e delle nuove figure emergenti del panorama architettonico internazionale, **al MAXXI dal 17 aprile 2019 ad aprile 2020.**

### LA MOSTRA

A cura di **Margherita Guccione**, Direttore del MAXXI Architettura e **Pippo Ciorra**, Senior curator del MAXXI Architettura, la mostra offre diverse chiavi di lettura che si intersecano tra loro: dal singolare al collettivo il percorso si snoda attraverso i "duetti", i padiglioni site specific, il racconto per immagini attraverso la fotografia d'autore.

"Tra passato e attualità – dice **Margherita Guccione** - la riflessione sull'abitare è occasione per mettere in evidenza la centralità di questa tematica tanto nei progetti dei maestri del passato quanto nelle nuove produzioni di architetti italiani e internazionali, che arricchiranno la collezione del Museo con gli straordinari progetti di, tra gli altri, Demogo, Adjaye, Noero e Pezo Von Ellrichshausen. Ieri come oggi emerge la capacità del progetto di guardare avanti e di prefigurare i nuovi modelli dell'housing contemporaneo".

Singolare-Collettivo esplora la dimensione scalare e sociale dell'abitare: dall'individuale al collettivo, dalla casa monofamiliare al quartiere intensivo. Proprio nelle abitazioni unifamiliari si raggiunge il maggior grado di sperimentazione, come nella *Casa Baldi* a Roma, opera prima di **Paolo Portoghesi**, progetto del 1959 che la mostra mette in relazione con *The Capital Hill*, la casa "spaziale" progettata da **Zaha Hadid Architects** per il miliardario russo Vladislav Doronin e ultimata nel 2018, che svetta in mezzo alla foresta vicino Mosca. Il percorso si snoda poi attraverso una ricognizione della dimensione intermedia dell'abitare collettivo, con un affondo sui materiali degli archivi di **Giulio Gra** e **Monaco Luccichenti**, autori tra gli anni '30 e gli anni '50 delle più celebri palazzine romane. Tra queste, anche il *Villino in via Colli della Farnesina* di **Francesco Berarducci**, nei cui singolarissimi spazi si aggirava un inquietante Gian Maria Volontè nel film di Elio Petri *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, che in mostra dialoga con la palazzina progettata a Joannesburg da **Jo Noero**. Le opere in mostra (disegni, modelli, fotografie, video, documenti) riflettono tanto sulle forme quanto sui materiali dell'architettura, in stretto rapporto con l'ambiente naturale o con le richieste di identità espresse dai committenti, fino ad alcuni degli esempi più interessanti di qualità diffusa espressi proprio nelle palazzine romane.

Un settore urbano più ampio, costituito dal quartiere è indagato attraverso la fortunata esperienza dell'INA Casa nella ricostruzione del Paese e nel processo di inurbamento degli anni '50 e '60, come i quartieri progettati da **Enrico Del Debbio** (quartiere Ponticelli a Napoli), Michele Valori (quartiere Tiburtino a Roma), Mario Paniconi e Giulio Pediconi (quartiere Valco San Paolo a Roma).

Il percorso termina nell'esperienza del mega-laboratorio urbano e sociale rappresentato dal Corviale di **Mario Fiorentino**, ripensato alla luce dei nuovi progetti per la sua rigenerazione. L'allestimento offre quindi l'occasione di un ragionamento sul confine tra l'esperienza individuale dell'abitare e il suo innesto nella dimensione comunitaria.

Sono esposte opere realizzate da maestri dell'architettura come da architetti della nuova generazione: progetti lontani nel tempo e nello spazio ma assonanti e affini per metodo applicato, per contesto in cui sono collocati o per la ricerca formale che li associa, sono messi in diretta relazione visiva per offrire una ulteriore suggestione, in un ardito "gioco delle coppie".

Il rifugio sulle Dolomiti dei giovani **DEMOGO**, messo in relazione con la Casa Malaparte di **Adalberto Libera** sullo scoglio impervio di Capri, può innescare una riflessione sulla potenza dell'elemento naturale nel condizionare le scelte di un progetto. Le case-manifesto costruite per se stessi da due grandi architetti visionari come la casa-astronave di **Luigi Pellegrin** sulla via Aurelia, alle porte di Roma e la casa-albero di **Giuseppe Perugini**, a Fregene, nella loro diversità di risultato possono raccontare le utopie e le immaginazioni di una particolare generazione di architetti italiani nel cui DNA vi era una dose di spericolata innovazione. La cura di **Carlo Scarpa** nella scelta dei materiali e nella loro sapiente incastonatura può essere ritrovata nelle architetture ossessivamente curate nel dettaglio materico e spaziale delle case di **Maria Giuseppina Grasso Cannizzo**. L'attenzione alla dimensione collettiva di una comunità di studenti espressa da **Giancarlo De Carlo** a Urbino può infine dialogare con un edificio costruito da **David Adjaye** per una comunità di abitanti di Harlem a New York, caratterizzato da una ricca offerta di spazi comuni, a disposizione degli abitanti.

Il progetto di allestimento punta inoltre a raccontare l'architettura anche attraverso una esperienza fisica e immersiva del visitatore con una serie di grandi installazioni in scala reale e padiglioni realizzati *site specific* da architetti italiani e internazionali. Come *Home sweet Rome/ No man is an Insula*, la casa in legno a due piani, che occupa tutta la larghezza della Galleria espositiva, di **Rintala Eggertsson**, dove il visitatore può salire e avere una panoramica della mostra, una sorta di "condominio con molte case o piuttosto una grande libreria di vite accatastate lì, con storie diverse: un teatro della vita", come la descrivono gli architetti. O il Padiglione con le due case progettate in Cile da **Pezo Von Ellrichshausen**, che dialogano con disegni e fotografie d'epoca della celebre **Villa del Gombo** nel Parco di San Rossore, la residenza presidenziale progettata da Monaco Luccichenti per il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, alla fine degli anni Cinquanta del Novecento.

Si susseguono nel percorso di mostra anche fotografie d'autore, come quelle di **Gabriele Basilico** (Palazzina del Girasole di Luigi Moretti) e **Iwan Baan**, (Vanke Tulou Housing, in Cina, degli URBANUS Architects). E poi video, modelli, disegni originali, interviste, libri che costituiscono un puzzle polifonico che assegna ad ogni progetto il suo linguaggio espositivo ideale.

## PUBLIC PROGRAM

La mostra sarà accompagnata da un ricco programma che ne approfondirà i temi: si parte a maggio con il duo di filmmakers Beka & Lemoine (2 maggio ore 18.00, in collaborazione con In Between Art Film) che presenteranno il loro ultimo film *Moriyama-San*. Ci saranno poi visite guidate ad alcuni degli edifici in mostra, come quella a Casa Baldi, restaurata dallo stesso Portoghesi, organizzata il prossimo 24 e 25 maggio in collaborazione con Caslagrande Padana; incontri con alcuni dei progettisti le cui opere sono in mostra; lezioni sulle tipologie dell'abitare (dalla palazzina romana alle case milanesi, dall'abitare delle periferie agli edifici moderni) e lezioni "esperenziali" in collaborazione con Scienzainsieme sull'Abitare sostenibile, l'Abitare estremo e l'Abitare l'extra-spazio; proiezioni in Videogallery in collaborazione con In Between Art Film.

**La cartella stampa e le immagini della mostra sono scaricabili** nell'Area Riservata del sito della Fondazione MAXXI all'indirizzo [www.maxxi.art/area-stampa/](http://www.maxxi.art/area-stampa/) inserendo la password **areariservatamaxxi**

**UFFICIO STAMPA MAXXI** +39 06 324861 [press@fondazionemaxxi.it](mailto:press@fondazionemaxxi.it)

sponsor



sponsor tecnici technical sponsors



digital imaging partner

**Canon**

soci founding members

